

Prot. n. 97345/24

del 21/05/2024

**Alla Regione Abruzzo**

**DPC026 - Servizio Gestione Rifiuti**

**Via Catullo, 2**

**PESCARA**

**PEC: dpc026@pec.regione.abruzzo.it**

**Oggetto:** LORUSSO ESTRAZIONE S.r.l. D.lgs del 03.04.2006 n.152, art. 208 - L.R.19.12.2007 n. 45, art. 45 - D.G.R. n° 1192 del 04.12.2008 - D.C.R. n° 110/2018.  
Richiesta variante sostanziale all'Autorizzazione Regionale rilasciata con D.D. n°DPC026/242 del 24.10.2017 e s.m.i., Comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli artt.li 7 e 8 e convocazione Conferenza di Servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 bis comma 2 della L. n. 241/1990 in forma semplificata e in modalità asincrona - **Rif. nota Regione Abruzzo DPC026 prot. n° 0162612/24 del 18/04/24, in atti ASL al prot. n° 76342/24 del 18/04/24.**

In riferimento all'oggetto,

- ✓ valutata la documentazione disponibile all'indirizzo web:  
<https://www.regione.abruzzo.it/content/lorusso-estrazione-srl-vs-alla-dd-ndeg-dpc026242-del-24102017-esame>;
- ✓ fatte salve le norme urbanistiche e di piano regolatore;

il parere igienico sanitario di competenza dello scrivente Servizio IESP è **SOSPESO** per le seguenti motivazioni:

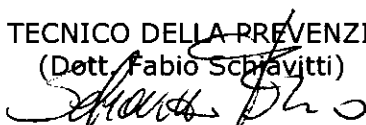
- 1) la Ditta dichiara di effettuare un una "pre-valutazione" di conformità dei rifiuti in ingresso, riservandosi poi la possibilità di accettare o meno l'ipotetico rifiuto, a seconda della gravità della non conformità rilevata. A tale proposito, poiché le caratteristiche e la gravità delle suddette non conformità, rispetto all'omologa di accettazione, non sono preventivabili, si ritiene che la Ditta non fornisca sufficienti indicazioni circa la localizzazione e le caratteristiche di sicurezza ambientale e lavorativa del sito di **deposito temporaneo del rifiuto non conforme** (che potremmo definire "area di emergenza"), ed i tempi massimi di permanenza all'interno della Lorusso Estrazione s.r.l.;
- 2) la Ditta dichiara che "l'attività svolta dalla LORUSSO ESTRAZIONE S.r.l. nel sito de quo rientrerebbe tra le casistiche previste dall'art. 17 della L.R. n.31, del 29.07.2010, ossia tra le attività per le quali le aree esterne sono a **rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici**" (punto 5.9.2 della Relazione Tecnica e Ambientale, e punto n° 3.9.2 della Relazione di Progetto Preliminare). Tuttavia, avendo la superficie esterna un'estensione inferiore ai 1.000 m<sup>2</sup>, come previsto dal comma 2 dell'art. 18 della

stessa Legge Regionale, la Ditta Lorusso S.r.l. si ritiene esentata dalla realizzazione di un sistema di raccolta delle acque di prima pioggia, che pertanto saranno immesse nella fognatura comunale senza subire alcun trattamento epurativo. Al fine di scongiurare possibili rischi di contaminazione delle acque derivanti dal dilavamento di sostanze pericolose ad opera delle acque meteoriche e da sversamenti accidentali, la ditta dichiara altresì di effettuare lo stoccaggio dei rifiuti in area esterna esclusivamente in **cassoni dotati di idonea copertura**. Sarà inoltre prevista e adottata un'apposita **procedura di gestione delle emergenze (sversamenti accidentali)** che impedisca alle eventuali sostanze pericolose di riversarsi nella fognatura comunale (ad esempio tramite chiusura delle tubazioni). A tale proposito si fa rilevare che:

- a. non vengono chiarite le caratteristiche ed i materiali di impermeabilizzazione del piazzale esterno e/o di tutte le superfici a rischio dilavamento di sostanze pericolose;
  - b. non si evince la presenza di idonea cordolatura perimetrale delle suddette superfici, atta ad evitare la contaminazione di eventuali siti e/o aree esterne;
  - c. la procedura di gestione degli sversamenti accidentali, che prevede l'utilizzo di sostanze assorbenti, **non viene ritenuta efficace in occasione di eventi meteorici improvvisi, soprattutto se di notevole portata ed intensità**;
  - d. la Ditta Lorusso S.r.l. non è dotata di un sistema di protezione passiva delle matrici ambientali che preveda, in caso di eventuali incendi, **l'intercettazione e la raccolta delle acque di spegnimento** che altrimenti si diffonderebbero all'esterno in modo incontrollato (**come già accaduto in varie occasioni in impianti analoghi**). In questi casi, infatti, anche sostanze che sono classificate come "non pericolose" possono generare prodotti della combustione pericolosi, contaminando l'acqua usata per l'estinzione dell'incendio. In tale ottica, l'assenza di un impianto di trattamento delle acque di prima pioggia, opportunamente dimensionato ed eventualmente isolabile all'occorrenza dalla rete fognaria e/o dal recapito finale, costituisce un potenziale rischio di contaminazione delle matrici ambientali;
  - e. la **Circolare Ministeriale n° 1121 del 21/01/2019 "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi"**, ai **punti 5.2 e 5.3** prevede la presenza di **"sistemi di convogliamento delle acque meteoriche dotati di pozzetti per il drenaggio, vasche di raccolta e di decantazione, muniti di separatori per oli, e di separazione delle acque di prima pioggia adeguatamente dimensionati"** per **"(omissis)...tutti gli impianti che gestiscono rifiuti...(omissis)"**, **indipendentemente dalla superficie delle aree soggette a dilavamento di sostanze pericolose**;
- 3) la Ditta non chiarisce nel dettaglio le modalità di smaltimento delle acque nere provenienti dai servizi igienici, recapitanti nelle due "fosse biologiche a tenuta stagna", che dovranno dunque essere smaltiti secondo le modalità riportate all'**art. 185-bis, comma 2 lett. "b" del D.lgs 152/2006** e ss.mm.ii. (criterio temporale o quantitativo, a scelta del produttore).

IL TECNICO DELLA PREVENZIONE

(Dott. Fabio Schiavitti)



IL DIRIGENTE MEDICO

(Dott. Vincenzo Grasso)

